

Mugnano

in...forma



Periodico di informazione paesana e dintorni a cura della Pro-Loco Mugnano

Un Santo Natale a tutti

Natale è la festa della nascita di Gesù che viene nel mondo in una famiglia umana, quella di Giuseppe e Maria, una famiglia come tutte le altre famiglie del mondo ma al tempo stesso unica ed eccezionale per la sua santità. Ed è proprio la santità che caratterizza questa famiglia di 2.000 anni fa, di un piccolo borgo della Palestina, Nazareth di Galilea. Un piccolo borgo come può essere quello di Mugnano oggi, almeno per il numero di abitanti, e come possono essere tanti altri, in cui si respira ancora un'aria di famiglia e una voglia di stare insieme, o meglio di tornare a stare insieme visti i tempi che corrono. E forse è proprio in questo frangente storico che sentiamo più vivi che mai il desiderio e la gioia di ritrovarci uniti, in famiglia, nel paese, in chiesa. L'attesa e la venuta di Gesù ci facciano allora ritrovare il coraggio di affrontare il tempo presente con la speranza di un futuro migliore. Un Santo Natale a tutti.

Don Paolo

RI...PARTITI!!!!

Dopo quasi due anni di stop da tutte le attività, sabato 25 settembre siamo ripartiti con una cena che si è svolta in piazza del Castello, denominata, appunto, RI...CENIAMO INSIEME.

È stata una bella soddisfazione, davvero. Uscite le locandine, con posti ovviamente limitati, le prenotazioni sono andate da subito benissimo. Abbiamo dovuto dire di no a molte persone e ci è molto dispiaciuto.

Abbiamo notato da parte della gente tanto entusiasmo, l'entusiasmo che ci ha dato la spinta per rifare, a breve, un'altra cena.

Infatti, il 13 novembre, abbiamo deciso di fare la famosa cena "Borgo in castagna", anche questa riuscitissima. Tante persone si sono prenotate. Siamo ripartiti davvero con il piede giusto.

E adesso largo al Natale, al periodo più bello dell'anno. Anche se è un Natale non del tutto normale, proveremo a rendervelo normale.

Partiremo, sabato 11 dicembre, in piazza Società Operaia, per farci gli auguri di Natale con una semplice cenetta denominata "Auguri sotto le stelle"; il 18 dicembre, alle ore 21 presso la sala S.O.M.S., ci sarà un concerto di archi provenienti dall'Australia e il 24 dicembre torneremo a fare il tradizionale Babbo Natale in piazza, in collaborazione con il Motoclub.

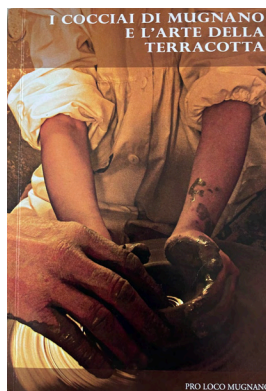
Ah, l'8 dicembre, non vi perdetevi l'accensione delle nostre luminarie, in piazza e lungo le vie del paese.

Speriamo di riuscire anche a rimettere in piedi anche la Serata insieme, tanto amata dai nostri compaesani e non. Vedremoooo!!!! Insomma, i presupposti per tornare a stare insieme, sempre con le dovute attenzioni, ci sono tutti.

Con l'occasione, il consiglio della ProLoco Mugnano augura a tutti i compaesani Buone Feste di Natale, sperando in un anno migliore per tutti!!!!

Idee regalo per Natale

"I Cocciai di Mugnano e l'Arte della terracotta"
EDICOLETTA E ABBIGLIAMENTO BARBANERA



La Pro - Loco ha raccolto in un volumetto **"Vocabolario Mugnanese"**, le rubriche di: Proverbi, Così parlavamo, Ha ditto Gigino, Ricettario mugnanese, che sono state pubblicate in quindici anni sul giornalino "Mugnano in...forma". Chi desidera averne una copia ne può prendere visione in anteprima presso **EDICOLETTA E ABBIGLIAMENTO BARBANERA** e necessariamente prenotarlo.



Puoi inviarci la tua posta entro il 20 Febbraio 2022 alla Pro-Loco Mugnano
Via dell'Albero, 1 - 06132 Mugnano (PG) - Mail: info@mugnanoperugia.it

Chi desiderasse avere altre copie di "Mugnano in...forma" può ritirarle presso l' "Edicoletta" di Mugnano

Un nido sul braccio del soldato, ...Monumento ai caduti di Mugnano

Carissimi paesani.

Ad una mugnanese qualsiasi, come me, non compete intrattenersi sui motivi, per cui un uccello abbia preferito costruire il suo nido sul freddo braccio metallico del soldato nel monumento ai caduti, invece che nell'intreccio naturale dei rami umidi e profumati dei tigli, lì accanto. La risposta può essere data solo dagli scienziati, specializzati nello studio e nella conoscenza delle logiche complesse dell'istinto animale. Però, da profana, posso riflettere con voi sulla sorpresa ricevuta dall'evento e sull'impressione, derivata da un nido all'interno del braccio della statua del soldato. Nel guardare ho provato una sorta di gioia, come se quel nido fosse un segno positivo e un simbolo di rinascita, non solo a livello individuale, o per il solo paese di Mugnano, ma anche per il più grande Paese Italia.

Viviamo da troppo tempo in questa situazione pandemica, che ha limitato al massimo gli spazi, ridotto all'essenziale le nostre relazioni e chiuso anche le nostre menti. Almeno per me e per la mia famiglia, anche se nessuno si è ammalato di Covid, questi anni sono stati, e sono, caratterizzati dall'invecchiamento e dalle malattie, che hanno riempito le nostre giornate solo di ospedalizzazioni, terapie mediche e cure continue. Non ho potuto pensare ad altro e cominciavo a ritenere questo stato come la mia condizione degli anni a venire. Tornare, poi, a Mugnano, trovare le strade vuote, nei giorni di solito destinati alla festa, senza nessun programma da parte delle diverse associazioni paesane, senza quel fervore, proprio di ognuno in quei giorni e senza ospiti, interessati al nostro cibo e alle varie iniziative, mi ha stretto il cuore e la mente in una vera tristezza. Ho persino pensato: Mugnano finirà come la sua Badia: abbandono, isolamento, morte, fino a diventare da zona sacra a terra di nessuno, anzi terra abitata dalle peggiori bestie!

Ma oggi quel nido sul braccio del soldato mi ha risvegliato dal pessimismo. Quel monumento ai Caduti e quel soldato sono un simbolo di unità e di identità per Mugnano, come per tutte le comunità, che celebrano la memoria dei caduti nelle guerre in generale e nelle due guerre mondiali, in particolare, al di là delle diverse posizioni politiche. Fin da bambina, con altri bimbi della mia generazione, ho giocato intorno a quel Monumento; da allora, fino all'età adulta, in particolare come presidente della Filarmonica, quando accompagnavo la banda per il concerto del quattro novembre. Sempre ho guardato a quel monumento e a quel soldato, con il massimo rispetto, come a un importante ricordo del passato, da ricordare, per l'appunto, ma passato, lontano e avulso dal pre-

sente. Come se quel monumento fosse fermo a una civiltà completamente estranea, o quasi, da tenere presente, però, in quanto aveva visto come protagonisti i babbi, i nonni, i bisnonni, i cui nomi risultano scritti sulle lapidi; una civiltà, basata su logiche patriottiche troppo lontane dal presente: presente tutto proiettato al virtuale, nel digitale e nel globale.

Oggi, però, l'immagine del nido in braccio al soldato mi ha fatto capire di più e mi ha aiutato a superare l'atteggiamento prima descritto, stabilendo una relazione più stretta tra passato, presente e futuro. Il nido è situato all'incavo del braccio del soldato, quasi in un abbraccio, come per chiederne la protezione e la difesa. Il nido è Mugnano, culla di tante possibilità, dimostrate negli anni attraverso le iniziative della Pro-Loco e delle Associazioni, possibilità e progettualità ancora da sviluppare e da crescere. Per farlo sono necessarie tante braccia, per difendere, proteggere e presenziare davanti ai bisogni del paese. Lo stesso che serve al nido, per maturare le uova, schiuderle e crescere le creature, perché diventino uccelli compiuti. Il soldato è ogni mugnanese, in quanto cittadino, chiamato a difendere il suo nido, l'anima del paese, dall'indifferenza, dagli egoismi e dall'ignoranza. Altro che passato! Quel soldato parla del presente e del futuro. La progettualità civica, infatti, ha sempre caratterizzato Mugnano, ma non è scontata, non è facile, è una conquista, che costa sudore, lotta, passione, tempo. Per fare, sbagliare, rimediare e costruire. Accanto alle feste paesane, agli incontri mangerecci e ai balli, ricordo i conflitti, le agitazioni, le dispute, i comizi, i diverbi e le divisioni, nel Mugnano della mia giovinezza. Ma, attraverso le organizzazioni politiche, partitiche e

le associazioni, è stato sempre arginata la violenza a vantaggio del dialogo, dell'incontro e dello scontro tra avversari, mai nemici. La democrazia. Pensavo che gli uccelli nidificassero solo in primavera; questo nido in autunno mi sembra un messaggio che sconvolge credenze e pregiudizi, quasi a invitare gli esseri umani a prepararsi all'annuncio natalizio: E' nato un bambino! Come per invitare il soldato, che rappresenta la cittadinanza, a mobilitarsi, per uscire dall'isolamento e per proteggere questa possibilità di rinnovamento e di cambiamento.

Spinta dallo stupore e dall'emozione di questo insolito nido, non temo la retorica ed esprimo un augurio a tutti noi. "Ritroviamoci uniti, per dire insieme: E' nato un bambino, o una bambina, o entrambi! E diamoci da fare perché possano crescere bene a Mugnano, paese sempre più civile". Buon Natale!

Marilena Menicucci



Il calore della famiglia

L'attesa festa di Natale riporta alla mente l'immagine delle fredde serate trascorse davanti al caminetto o alla stufa a legna, dove la famiglia si riuniva anche con i nonni, che raccontavano il loro Natale.

Essi, infatti, dicevano che era festeggiato prima in chiesa, poi, con semplicità, intorno alla tavola con quello che avevano, ma con grande armonia.

Il progresso ci ha allontanato dal fuoco e ci ha dato i termosifoni, il computer, il telefonino, togliendo la gioia del colloquio.

La famiglia rimane sempre la compagnia più bella, sincera, la vera scuola di vita dove si impara a volersi bene, a rispettare, ad ascoltare, a condividere.

I valori non sono desueti, ma sempre autentici, tanto che il ritmo della vita non può allontanare da ciò che ci è stato insegnato e tramandato, ma va sostenuto e prolungato nel tempo.

Il tempo trascorso in famiglia è una vera risorsa ed è sacro, poiché si ricevono le dritte per un comportamento che potrà far vivere sereni nella maggior parte delle famiglie.

Sarà il Natale ad illuminarci dandoci a modello la famiglia di Nazareth, fonte sicura di esempio, di semplicità, di amore, di calore, di letizia e di pace.

Angiolina Bifarini

L'angolo della salute

AUTUNNO 2021

"La nebbia agli irti colli piovigginando sale", scriveva Carducci, il poeta che amò molto l'Umbria e che Perugia ha ricambiato intitolandogli i suoi più bei giardinetti, vicino alla Prefettura. La nebbia ci dice che è finita l'estate ed andiamo incontro alle stagioni fredde. Come affrontarle nel migliore dei modi, cercando di restare in buona salute?

Intanto pensiamo un attimo a come le affrontavano i nostri bisnonni, dovevano lottare, poverini, contro il freddo, la fame, le malattie che li falciavano ad ogni stagione invernale. Le speranze di vita si fermavano, in Italia, intorno ai 50 anni, nel 1880. Solo dopo l'introduzione in medicina degli antibiotici si è fatto un salto di oltre vent'anni, arrivando agli attuali 80 anni circa di vita media. Il progresso scientifico e tecnico di questi ultimi decenni è stato senza paragoni nella storia dell'umanità. Un grazie dovrebbe andare agli scienziati che hanno spianato il nostro futuro, come il

nostro Zichichi, che ha lavorato anche alla costruzione della risonanza magnetica nucleare, che ha permesso diagnosi mai pensabili prima, grazie alla scienza, che ha plasmato la moderna medicina possiamo affrontare l'inverno molto più sereni dei nostri antenati. Passato il 2020, anno orribile della pandemia da Covid, grazie ai vaccini, possiamo occuparci dei soliti virus influenzali. Questo anno le industrie, sotto direttiva dell'O.M.S., ci offrono ben quattro tipi di vaccini antinfluenzali. Abbiamo a disposizione il vaccino flud tetra, che contiene quattro ceppi virali, più un adiuvante che potenzia la formazione di anticorpi, ed è riservato ai soggetti superiori agli anni 65.

Abbiamo l'efluenda praticabile sopra i 60 anni, il flucelvax, testato per i soggetti dai 19 ai 64 anni. E il fluenz tetra, che piacerà molto ai soggetti cui è consigliato, dai 2 ai 18 anni, perché in forma di spray nasale invece che in puntura come gli altri. Oltre al vaccino, valgono le solite regole di igiene generale: lavarsi spesso le mani,

mantenere quando è possibile la distanza di sicurezza, evitare abbracci e baci superflui, adottare sempre la mascherina, al chiuso, anche nel proprio domicilio se c'è qualcuno che tosse, raffreddore, o mal di gola. Se ci capita un bel raffreddore, per favore non andiamo in giro a diffondere microbi dappertutto. Sempre più utile una bella passeggiata all'aria aperta che andare in giro per ambulatori senza vera necessità, una dieta varia, che comprenda a turno uova, latticini, carne, pesce, frutta, verdura, legumi, ci aiuterà sicuramente a stare in buona salute. A chi piace, un bicchiere di vino, dico uno, preferibilmente rosso perché ricco di antiossidanti, può giovare alla circolazione. E poi anche col freddo si può passeggiare, guardando i nostri boschi cambiare colore, belli col freddo come nella bella stagione. Sperando che non arrivi dalle nostre parti la zanzara coreana, sbarcata in nord Italia, che punge ed infetta anche d'inverno. E qui i romani direbbero "li mortacci sua.."

Dott. Vittorio Frongillo

Le buone leggi

Le buone leggi fanno progredire un popolo ed è un popolo progredito che spinge affinché queste vadano in una certa direzione. Come? Occupando gli spazi che la legge apre, cogliendo le opportunità che da essa derivano.

Oggi, molte norme, ad esempio sul diritto di famiglia, sembrano scontate, ma era lo stesso quando furono approvate? Certamente no.

Quindi siamo noi, "usando" le leggi, riempiendole di significato concreto che le legittimiamo, le valorizziamo e diamo un segnale al legislatore: "la tua scelta va nella direzione giusta"

E' con questo spirito che io e la mia compagna abbiamo deciso di sfruttare la possibilità di recente istituzione legale di aggiungere al cognome paterno, assegnato ai figli, quello materno, senza più passare per la lunga trafila burocratica che poteva richiedere mesi, ma semplicemente facendone richiesta congiunta al momento della iscrizione dei bimbi all'anagrafe.

Così il cognome dei nostri figli è, a tutti gli effetti di legge, Chiatti Mattioni.

Questo è il nostro contributo al progresso etico di questa società, un piccolo gesto che assume a sé l'idea di parità uomo-donna, babbo-mamma, oltre alla parità di dignità e sentimenti di due persone e di due famiglie.

Piccole scelte che, però, si pongono obiettivi importanti, abbattere vecchie formule, come quella patriarcale che non hanno più motivo di esistere; sicuramente nessun padre si sarebbe mai dichiarato definitivamente superiore alla

madre dei suoi figli solo perché imponeva ad essi il proprio cognome, ma quanti si sono soffermati mai a domandarsi perché fosse così, se fosse giusto così?

Una scelta, la nostra, che invitiamo quanti più possibile a replicare, resa possibile dall'educazione ricevuta dai nostri genitori, che ci hanno formati aperti al progresso, che ci hanno sospinto come quando inizi a camminare con le loro mani dietro la schiena, un passo avanti rispetto a loro, al loro mondo, alla loro stessa mentalità e noi, oggi, con questo gesto, idealmente ci voltiamo verso di loro, tendiamo la mano per portarli con noi, la dove loro ci hanno permesso di arrivare, sul terreno dei principi e del buon senso.

Un gesto che ha impattato le nostre famiglie sortendo sentimenti contrastanti, più inclini alla gioia da un lato, più stupiti dall'altro, come se qualcuno avesse guadagnato e qualcun altro perso; questo è quanto ci aspettavamo, proprio per quanto dicevo prima, siamo abituati ad un certo modello, è un cambiamento e il cambiamento va metabolizzato, ma appunto a dimostrazione delle qualità umane di chi ci ha educato, questi sentimenti sono subito convogliati in un misto di felicità e orgoglio.

Domani, i nostri figli troveranno naturali cose che noi, oggi, guardiamo con sospetto, faranno scelte che noi potremo non capire, ma dovremo seguirli, capirli, accettarli e, con loro, fare un altro passo avanti nel progresso della civiltà, che non si misura dalla velocità della rete o dalla potenza di un'auto, ma da quanto ogni membro del genere umano si senta incluso, uguale, garantito.

Palmiro Chiatti

Natale in...qualche riga parlando di libri di Fabiana Taddei

Il regalo che vorrei trovare sotto l'albero è sempre e solo uno: un libro! Ricordo che vedere un pacchetto delle "giuste" dimensioni già mi faceva pregustare l'emozione dei sensi. Il tatto, di sicuro, perché sfogliare le pagine di un libro per me è stata ed è una sensazione davvero unica ogni volta. La vista, certamente, a volte sono proprio le copertine che hanno quel magnetismo che mi attrae in maniera assoluta. L'udito, in maniera forse imprevedibile, perché il fruscio delle pagine o la matita che sottolinea qualche riga (sì, a volte mi capita!) diventa il sottofondo musicale dei miei pomeriggi. L'olfatto, quasi scontato, perché il profumo dei libri scatena nel mio cervello la magia di posti un po' umidi e polverosi chiamati librerie dove sistematicamente perdo il senso dello spazio e del tempo. Il gusto, qui diventa difficile, ma

a volte, da bambina ho assaggiato un frammento di carta di libri o quaderni. Ero strana, lo sono ancora, ma ancora di più ero curiosa. Il sapore dei libri! Come definirlo?! Apparentemente solo carta, ma se masticavo lenta, per un po' di tempo, un retrogusto dolciastro si sprigionava in bocca. Complice la saliva, la ptialina, il fatto che la cellulosa è composta da piccole unità zuccherine attaccate tra di loro, io il dolce in bocca lo sentivo davvero o forse lo immaginavo visto l'amore che ho sempre avuto per la carta stampata.

È quasi Natale e non posso fare a meno di citare un autore, Maurizio De Giovanni, che pur non scrivendo storie sul Natale ne parla molto nei suoi libri, carichi di personaggi ormai noti grazie alla televisione (tipo il commissario Ricciardi, i bastardi di Pizzofalcone, Mina Settembre), con

quella passione che i napoletani hanno per questa festa, per il cibo delle tradizioni, per la messa di mezzanotte ma soprattutto e sempre per il presepe. Ogni personaggio, mestiere, oggetto, animale ha un suo significato, entrarci dentro è trovarsi a San Gregorio Armeno e perdersi tra i negozietti stipati di statuine.

Ma è quasi Natale e se non avete mai letto "Canto di Natale" di Dickens potrei consigliarvelo. Realtà, fantasia, povertà, ricchezza ma soprattutto lo spirito natalizio che cambia, se gli viene permesso, il corso della vita e la rende migliore!

È quasi Natale e il mio augurio è che troviate anche voi nella lettura la chiave per entrare in mondi popolati da vite che renderanno la vostra ancora più ricca!

Buon Natale

Le frazioni intorno a Mugnano

Mi piace provocare un certo interesse per quel che riguarda le frazioni attorno a Mugnano.

Posto ed accertato che Mugnano derivi da "*Fundus Munianum*", le frazioni circostanti perché si chiamano così?

Elenco qui di seguito le piccole realtà con a fianco descritta, una mia personalissima ipotesi.

Bovaica: probabile luogo in cui i buoi vivevano allo stato brado (a sciuro).

Pergola bella: terreno nel quale le viti erano allevate a pergola.

Corgnano: probabile luogo di proprietà della famiglia perugina degli Ascanio della Corgna.

Pietreto: luogo irto di pietre e, più anticamente "CASE

GENTILI".

Mannocchio: da mannaio con occhio. Attrezzo atto al taglio della legna. L'occhio era il faro nel quale si innestava il manico.

Lanterna: tale località posta sulla strada maremmana, era appunto provvista di lanterne per i viandanti.

Fornaci: in prossimità del bosco, gli abitanti previo approvvigionamento di legna e argilla, vi cuocevano il vasellame.

Case Lunghe: probabilmente abitazioni poste nella lunghezza della strada.

Farneto: da farnio, quercia a foglie caduche.

Sergio Mariotti

Sai perché?

La "luna di miele" "si chiama così"?

4000 anni fa in Babilonia, il suocero, dopo il matrimonio, offriva idromele (bevanda ottenuta dal miele) al genero per un mese, durata di un ciclo lunare.

I capelli diventano bianchi?

Assumono la colorazione grazie a cellule chiamate melanociti, che producono melanina; in età avanzata la melanina si esaurisce ed i capelli diventano bianchi.

Ci stringiamo la mano destra in segno di saluto?

I cavalieri per salutarsi si stringevano la mano destra con cui di solito impugnavano l'arma, mostrando così di non avere intenzioni bellicose. Che aveva tre topi verdi dipinti sulla carlinga.

Notizie raccolte qua e là da R. Vernata

Amore e luna, se non crescono calano.

Soldi e legnate, vanno sempre contate.

Ricchezza non fa gentilezza.

Un gran proverbio caro al potere dice che:
l'essere sta nell'avere.

Chi di spada ferisce di spada perisce.

Filarmonica alla ricerca della normalità

ricomincia
LA SCUOLA DI MUSICA DELLA BANDA

Clarinetto
Sassofono
Flauto
Tromba
Trombone
Corno
Euphonium
Percussioni

propedeutica musicale (4-7 anni)

per chi si iscrive subito

strumento in comodato d'uso

lezioni gratis fino dicembre

info 348 9283800

Lentamente si cerca di ritornare alla "normalità" e il mese di Novembre inizia con delle ricorrenze religiose e civili che da sempre vengono onorate dalla nostra Filarmonica.

La commemorazione del 4 Novembre dedicata ai Caduti di tutte le guerre, nel ricordo del loro sacrificio e dei valori di unità conquistati, alle Forze Armate per la dedizione e l'impegno messi a servizio del nostro Paese.

Tornare alla normalità significa per la Filarmonica riprendere la propria attività di prove settimanali in previsione di impegni futuri ma soprattutto essere, come da tradizione, momento di aggregazione (sempre nel rispetto delle normative di sicurezza attuali dettate ancora dall'emergenza sanitaria); è per questo che si è deciso di riaprire la scuola di musica. Si cerca così di dare la possibilità ai bambini e ai ragazzi di poter "conoscere il mondo della musica". Aspettiamo le vostre adesioni.

Il prossimo impegno della Filarmonica è il tradizio-

nale concerto di Natale, che si terrà giovedì 23 dicembre presso la Chiesa Parrocchiale San Benedetto.

Sempre nel rispetto delle regole vi aspettiamo per scambiarsi gli auguri...

A nome della Filarmonica Caduti per la Patria.

Barbara Mariucci





Il Motoclub Mugnano
Augura a Tutti un Felice Natale





Esattamente 44 anni fa nostro padre lasciava la catena di produzione dei Baci alla Perugia per iniziare il 26 Novembre del 1977 un'avventura che diventerà nel tempo uno dei riferimenti del paese di Mugnano: la DESPAR. Ricavato nell'antica Chiesa del castello, già all'epoca consacrata, il negozio si sviluppava lungo l'unico ambiente esistente con la piccola sagrestia adibita a ufficio, arredamento essenziale, muri intonacati di bianco che via via si sono tappezzati di manifesti delle attività della PROLOCO, dei FESTAIOI, del Gruppo teatrale LA FRATENTE e di tanto altro. I magazzini erano tre, uno per le bibite e gli oggetti più ingombranti nella vecchia officina di Stoppino nella casa parrocchiale, l'altro l'ex negozio di scarpe di Luigino Sacchetti, l'ultimo il garage di Franco Scarchini, fino a quando non si sono uniti nel locale dell'ex tabacchificio Ficola. Il negozio era vivo, il vai e vieni dei paesani era quotidiano già dalle 6:30 del mattino fino a concludersi alle 19:30... una volta il giovedì pomeriggio e la domenica era chiuso ma c'era sempre qualche massaia che aveva bisogno all'ultimo momento della farina o delle uova o di un pezzetto di pane... bastava bussare e la porta si apriva. Oggi è diverso: orari, gestione centralizzata da parte della grande distribuzione; ma allora quotidianamente arrivavano i singoli fornitori a portare la merce: l'acqua con i vuoti a rendere dalla SIBAT di Tavernelle, il furgone giallo della Galbani, i gelati Algida di Rossi, il camion della Zanetti, la Pron-togreen per i surgelati, Gabrielli di Fontignano per il pane, BELARDI per il caffè, Remuccio che passava per il Caseificio Maremmani. Tutto meno automatico ma più personale, con rapporti sociali che andavano spesso ben oltre il lavoro. Al di là dell'alimentare, inoltre, il negozio è stato un riferimento per le varie associazioni paesane nelle manifestazioni, per gli appassionati del weekend calcistico con gli sviluppi dei sistemi per cercare di fare il tanto sognato 13 al Totocalcio; con l'avvento poi di internet il piccolo ufficio traboccante di carte, pacchi e gingilli vari divenne uno dei primissimi punti di scommesse calcistiche della zona, collegati direttamente con l'Inghilterra con un andirivieni e un pot-pourri di personaggi paesani che, credetemi, il solo pensiero alle serate passate, stipati in 2 metri quadri fa davvero sorridere!

Altro emblema del negozio, il furgone della frutta (il mitico Renault Master bianco in uso anche alla Proloco) venne anni dopo, a metà degli anni '80... il megafono la faceva da padrone con le canzoni che echeggiavano per le vie, la sirena a tutto volume per spaventare chi incrociava in bicicletta, le battute dette al microfono incontrando clienti, i paesani, gli amici.

E poi gli scherzi, le burle, gli sfottò... la confidenza che aveva con alcuni, che gli permetteva di inserire una miccetta all'interno di un frutto e di farlo rotolare vicino al cliente che aveva fatto la spesa e se ne tornava verso casa, fino a che non scoppiava, facendolo fare al malcapitato un salto per la paura contornato dalle invettive bonarie contro Aldo. Il Natale poi tutto addobbato per la Madonna, il presepe dapprima all'interno della Fratente poi in piccolo ricavato nell'incavo dietro la cannella pubblica, l'abete di Natale piantato nella stessa cannella e addobbato... Aldo travestito da Babbo Natale nel servire frutta e verdura o scherzare con qualche bambino che accompagnava genitori o nonni. Le collaboratrici che si sono via via succedute negli anni, storiche e recenti, hanno affiancato la Giuliana nella gestione interna del negozio, con sempre un consiglio da dare alla clientela sul prodotto giusto da acquistare, un ingrediente per una ricetta da fare o semplicemente per una chiacchiera di passaggio o per "l'oggettino" mancante da prendere per poi pagarlo successivamente (consuetudine delle "tabacchine" nell'uscire dall'azienda FICOLA all'ora di pranzo con addosso i loro camici/sinali, passavano veloci dalla Giuliana a comprare 2 cose per imbastire un veloce pranzo per la famiglia prima di tornare a lavorare nel pomeriggio).

Il passaggio poi alla galassia Conad con l'insegna TUTTOSCONTO, SPESAFACILE, MARGHERITA salendo via via i gradini fino ad arrivare all'odierna CONAD CITY con il trasferimento nel 2011 nei locali dell'ex mobilificio Brescia.

Tutto questo è stato il negozio per oltre 40 anni: un andirivieni di persone e di vita paesana scandita dai giorni, dai mesi, dalle stagioni ove oltre la spesa c'era una famiglia, delle "persone oltre le cose" (per stare al passo con i tempi) dove trovare una parola, un aiuto, una collaborazione fattiva anche in questi ultimi tempi bui di pandemia, ove nella difficoltà si è riscoperta l'utilità dell'esercizio commerciale sotto casa, della prossimità di servizi essenziali a portata di mano e nella disponibilità di trovarsi magari con una semplice telefonata subito la spesa fuori dalla porta di casa.

E' la linea dei ricordi di quasi una vita lavorativa ce ne sarebbero tanti e tanti altri, piacevoli, allegri, bonari, che non basterebbe lo spazio a disposizione per citarli tutti. Con l'anno nuovo ci sarà un cambio, dopo tempo e fatti che la Giuliana e Aldo lasciano ai più giovani la possibilità di portare avanti una tradizione paesana ben radicata: l'augurio a loro di tante soddisfazioni e che a tutti i clienti, paesani, amici che hanno varcato almeno una volta l'ingresso del negozio di alimentari, rimanga sempre quel buon auspicio che ognuno si ritrovava a leggere alla fine del conto nei vecchi scontrini della spesa: MAGNATE E STATE BENE!

Gianluca e Daniele Brozzi

E' aperto il tesseramento della Pro Loco per il triennio 2020/2022

PRESSO I SEGUENTI COLLETTORI:

**Abbigliamento Barbanera - Ferramenta Nutarelli Massimo
Chiatti Franco - Giglietti Adriano - Giglietti Gabriele - Luzi Elisa
Scorpioni Francesca - Vernata Giulio - Barbanera Maurizio
Brozzi Marco - Passeri Giacomo - Curti Roberto.**

L'importo del tesseramento è 10.00 Euro

BICI CHE PASSIONE

Torniamo a parlare di itinerari per cicloamatori nei dintorni di Mugnano; nella zona, infatti, ci sono molte possibilità, con grande varietà di tipo e difficoltà.

In questa uscita si propone un percorso più semplice, su fondi più regolari che sarà gradito soprattutto a coloro che desiderano pedalare senza troppo sforzo all'aria aperta, godendo anche di qualche bello scorcio naturale.

Si parte da Mugnano in direzione di Fontignano lungo la nota strada SP315; all'incrocio, appena fuori il paese, che ne segna l'inizio, è possibile ammirare una piccola cappella, quasi nascosta ma che è degna di attenzione per la forma particolare e per le caratteristiche finiture in pietra.

Arrivati a Fontignano, appena dopo la Chiesa dell'Annunziata Tomba del famoso "Perugino", si svolta a destra per salire fino alla chiesa dal caratteristico campanile e da qui, continuando a tenere la destra, ci si immette su una via secondaria (str. Collicelli); via che termina sulla Pievaiola ma che offre un panorama affascinante dominato da vigneti e dallo specchio di acqua del bacino di Pietrafitta in lontananza.

Giunti alla Pievaiola si imbecca la SP340 direzione Castiglione della Valle e dopo circa 4 km si svolta a destra direzione Cibottola.

Passati sopra il torrente Nestore, dopo circa 1.5km, dove la strada asfaltata disegna un'ampia curva a destra, si imbecca una stradina sulla sinistra direzione Romagnella Alta. La stradina si inerpica gradualmente fino ad incrociare il crinale di Cibottola. Questo punto era noto per la tana di un picchio ben visibile su un albero del crocevia.

All'incrocio si svolta a sinistra e si percorre il crinale

direzione Castiglione della Valle in leggera salita. Salendo è possibile ammirare sulla destra un panorama amplissimo e lussureggiante. Lungo la strada, sulla sinistra, nascosto nella macchia, si trova ottimamente conservato quello che doveva essere un luogo religioso, data la presenza di un piccolo campanile.

Comincia quindi la discesa a valle e per i temerari è possibile vivacizzare l'uscita lasciando scorrere la bici, toccando poco o nulla i freni...

Di nuovo ci si imbatte nel Nestore, questa volta poco più alti del livello dell'acqua, e quindi eccoci riaffiorare a Castiglione della valle.

Una sosta è d'obbligo per visitare la chiesa del paese, che insieme ad altre del perugino costituisce un "filone" caratteristico di costruzioni volute dal Leone XIII e perciò dette "chiese leonine".

Da qui presa la strada SP315 che ritorna verso Mugnano, si svolta a destra direzione Pilonico percorrendo vocabolo Prati e poco dopo a sinistra direzione San Martino dei Colli.

Qui si affronta l'ultima salita del giro, asfaltata ma sempre a stretto contatto con il verde, per arrivare in cima al borgo di San Martino dove la fatica viene ripagata dall'ennesimo punto panoramico arricchito, in questi giorni, da splendidi colori autunnali.

Rinvigoriti dall'aria pulita respirata, dagli spettacoli naturali e dal piccolo ma significativo esercizio fisico, ci si incammina verso il punto di partenza che ormai si riesce a intravedere poco distante.

Giuseppe Servino

CALENDARIO

APPUNTAMENTI NATALIZI

Mercoledì 8 dicembre

Accensione delle nostre luminarie, in piazza e lungo le vie del paese.

Sabato 11 dicembre

Ore 19,30 - Piazza Società Operaia, cena "Auguri sotto le stelle".

Sabato 18 dicembre

Ore 21,00 - Sala S.O.M.S. - Concerto di archi.

Domenica 19 Dicembre

Ore 12,30 - Moto & porchetta presso Piazza Società Operaia - Brunch organizzato dal Motoclub Mugnano.
Ore 14,30 - Assemblea ordinaria dei soci.

Giovedì 23 Dicembre

Ore 21,00 - Chiesa Parrocchiale di Mugnano - Concerto della Filarmonica "Caduti per la Patria".

Venerdì 24 dicembre

Ore 17,30 - Piazza Società Operaia - Arriva Babbo Natale in collaborazione con il Motoclub.

Insalata di Persico al pepe rosa

Ingredienti:

Filetto di Persico Reale
Olio Evo
Prezzemolo
Aceto
Succo di limone
Pepe rosa
Sale / Pepe

Chef Matteo Morganti

*Antipasto
per la Vigilia*



Tradizioni perse... tradizioni ritrovate

PARTE TERZA

E le sere d'estate? A Mugnano è una marea di zanzare e il profumo del mio mare è lontano lontano! Ma poi arriva qualcuno e via... Si coce la ciccia e la torta al testo...le donne 'ntridono e stendono e gli uomini al fuoco e si mangia tutti insieme... "Ma un tuo vasetto di laggiù non ce l'hai?" "E come non ce l'ho!?" E i sapori della mia amata terra si uniscono a quelli meravigliosi di questa terra che ormai mi appartiene! E la 'nduja nella torta al testo tocca assaggiarla anche se picca come il fuoco. E la crostata con la marmellata delle mie arance, fatta con la ricetta della Giuliana, si accosta benissimo a quella fatta con la marmellata di fichi di Mugnano... che delizia!

Paola Gerardi



IL FAI DA TE DELLA ZIA FRANCESCA ADDOBBIAMO L'ALBERO

La Pro Loco ti invita a fare una palla da attaccare all'albero che ogni anno realizza nello spartitraffico davanti alla scuola. Attacca la tua palla perché sia di buon auspicio per un Natale sereno e per augurarci un futuro che torni ad essere normale.

MATERIALE:

palla di polistirolo
manica di un vecchio maglione
cordino o spago
colla a caldo



ESECUZIONE: inserisci la palla di polistirolo nella manica del vecchio maglione. Togliere le estremità che ti avanzano, poi con ago e filo e chiudere tutti e due i lati. Da una parte mettere un piccolo cordino che servirà per attaccarla all'albero. (va bene anche lo spago).

Attacca le decorazioni vicino al cordino.

Tutto il kit gratuito per realizzare la tua palla lo trovi all'Edicoletta.

Francesca Scorpioni



*La Redazione invita i paesani
ad inviare le vostre foto più belle
scattate durante le festività
da pubblicare sulla pagina facebook
della Pro Loco Mugnano*

A Mugnano

Borgo turrito
come un gran castello,
tra dolci colline
ondulate e verdi.

Vicoli stretti,
piccole piazzette,
case abbarbicate
mostrano la storia medioevale.

Nelle anguste e buie botteghe,
abili artigiani, irruviditi
da un buio all'altro,
creavano il loro vivere.

Odori, rumori, suoni
che si spandevano nelle viuzze
mescolandosi con giochi di bambini,
e imprecazioni per tirare avanti.

Per molto tempo
il borgo si è addormentato,
è calato il silenzio
acchetando: vita, luce e suoni.

Poi è arrivato,
quel "geniaccio" di Benito
sì..., il nostro pittore, che ti ha
risvegliato da quel torpore.

Ti ha impreziosito, arricchendoti
di scene e di colori, che ha
ammaliato paesani e visitatori
facendoti apparire una bomboniera.

Renato Vernata



REDAZIONE: Angiolina Bifarini, Stefania Scuota, Renato Vernata, Chiara Brilli, Paola Gerardi, Fabiana Taddei, Eleonora Pampaglini.

PROGETTO GRAFICO: Mosconi Giancarlo, Serena Chiatti, Alberto Rosadini.